

Il concerto di domenica all'Augusteo

Diciamo subito, e siamo lietissimi a farlo, che anche il concerto orchestrale di domenica scorsa ha avuto come quello precedente un successo molto vivo.

Nel programma oltre a pezzi già noti di Corelli, Debussy e Wagner, vi era incluso un nuovo lavoro: il Concerto italiano in *sol minore* per violino ed orchestra del compositore fiorentino Mario Castelnuovo-Tedesco.

Ancora una volta constatiamo con vivo piacere che il maestro Molinari presenta in ogni concerto qualche novità d'autore italiano: ma abbiamo già fatto rilevare che l'Augusteo è (o dovrebbe essere) un'istituzione prettamente *sinfonica*: i *solisti* perciò, siano pure del valore indiscutibile ed indiscusso di Mario Corti, non dovrebbero esser invitati che eccezionalmente; e questo per varie ragioni che ora non staremo a ripetere.

Tornando al Concerto italiano ho notato che l'autore si è definitivamente liberato da quel pessimismo (di carattere tipicamente germanico) del quale erano pervase certe sue prime composizioni; conosco il maestro Castelnuovo da circa dieci anni e posso dire che la sua aria, costantemente ironica e di superuomo, gli impedisce di dera quello che sente e d'innalzarsi là dove vorrebbe e, credo, potrebbe... Il suo *Concerto* è condotto con mano abile, senza dubbio: ma di *musica nuova*, francamente, non è il caso di parlare! Il primo tempo, ch'è apparso il migliore dei tre, comincia con un tema di sapore franckiano ed il finale, specie nella prima esposizione, ha qualche frammento di carattere spagnuolo (vedi, per caso, un certo Albeniz).

Pur volendo analizzare dettagliatamente questa composizione non possiamo farlo qui! ci limiteremo a far notare il successo ottenuto dall'autore e dai valorosi esecutori: cosa che facciamo con maggior piacere trattandosi di artisti italiani. Le tre difficili parti componenti il poema « la mer » di Debussy hanno avuto un interprete magnifico nel maestro Molinari. Il quale ha chiuso il concerto ripresentando una *ouverture* del *Tannhäuser* ripelasmata dalla sua personalità con una decisione fortissima.

Sala completamente gremita: applausi vivi dopo ogni pezzo e un'evazione alla fine.

Silvio Mix